

ALLEGATO ALLA PROPOSTA
DI DELIBERA N. 11
DEL 19 MAR 2014

ALLEGATO N. 7

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato Territorio ed Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica
SERVIZIO 5 - Vigilanza Urbanistica

Prot. n. 63452 del 10 OTT. 2011

OGGETTO: Tribunale Amministrativo Regionale per la Regione Siciliana – (Sezione Seconda).
Sentenza TAR (Sez. Seconda) n. 690/11 Ricorso n. 2368 del 2010 proposto da Barbara Birilli contro il Comune di Palermo in persona del Sindaco non costituito in giudizio per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio inadempimento sull'istanza di ritipizzazione di zona bianca. ~~Sentenza n. 690/11~~



Al Arch. Mario TOMASINO
SEDE

E p.c

Al Sig. sindaco del Comune di Palermo

Al TAR
Per la Regione Siciliana
(Sezione Seconda) di Palermo

In esecuzione degli adempimenti indicati nella Sentenza n. 690/11 con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario ad Acta, con facoltà di delega ad altro funzionario dell'Assessorato TT.AA.,
la S.V. Arch. Mario Tomasino è delegata per procedere agli adempimenti richiesti nella citata Sentenza che in copia si allega. AS
Per le suddette finalità il Commissario ad Acta è autorizzato all'uso del mezzo proprio di trasporto qualora ne ravvisi l'urgenza e la convenienza.
Le spese discendenti dal presente intervento, come indicato negli adempimenti della Sentenza in oggetto, sono state poste a carico del Comune di Palermo. KST



IL DIRIGENTE GENERALE
(Sergio Gelardi)

ALLEGATO ALLA PROPOSTA
DI DELIBERA N. 11
DEL 19 MAR 2014

ALLEGATO N. 8

N. 779/12 REG.PROV.COLL.
N. 02368/2010 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia

(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 2368 del 2010 proposto da Barbara Birilli, rappresentata e difesa dall'avv. Marcello Assante, con domicilio eletto presso il suo studio sito in Palermo nella via Notarbartolo n°44;

contro

il Comune di Palermo, in persona del Sindaco p.t.;

per la declaratoria

di illegittimità del silenzio inadempimento dell'amministrazione sull'atto di diffida e messa in mora, volto ad ottenere la ritipizzazione urbanistica in seguito a decadenza dei vincoli espropriativi.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Vista la sentenza n.690/2001 con la quale è stato nominato

Commissario *ad acta* il Dirigente del Dipartimento Regionale Urbanistica dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente;
 Relatore nella camera di consiglio del giorno 13 aprile 2012 il dott. Sebastiano Zafarana e rilevato che nessuno è presente per le parti;

- Vista la nota (assunta al N. Prot.1665 il 03/02/2012) con la quale il Commissario *ad acta* nominato per l'esecuzione della sentenza 690/2011, giusta delega del D.G. del Dipartimento Regionale Urbanistica n.63452, ha relazionato sullo stato dell'esecuzione della sentenza;

- Preso atto che il Commissario *ad acta* ha chiesto una proroga del termine assegnato in sentenza, in considerazione del fatto che soltanto in data 19/01/2012 gli è pervenuta la nota Prot.52819 del Dirigente Coordinatore del Settore Urbanistica del Comune di Palermo e che, pertanto, soltanto da tale data egli è stato posto in condizione di operare;

- Considerato di potere concedere al predetto Commissario *ad acta*, al fine di portare a definitivo compimento l'esatta esecuzione del *decisum*, l'ulteriore termine di giorni 120 dalla comunicazione in via amministrativa, ovvero dalla notifica, se anteriore, della presente ordinanza.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (Sezione Seconda)

dispone che il Commissario *ad acta* di cui alla sentenza n.690/2011

proceda allo svolgimento dell'attività di cui in motivazione, assegnando a tal fine il termine di giorni 120 dalla comunicazione in via amministrativa, ovvero dalla notifica, se anteriore, della presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà depositata in Segreteria, la quale provvederà a darne comunicazione alle parti ed al Commissario ad acta di cui alla sentenza 690/2011.

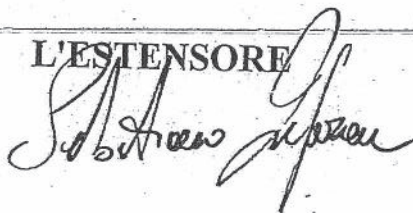
Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 13 aprile 2012 con l'intervento dei magistrati:

Filippo Giamportone, Presidente

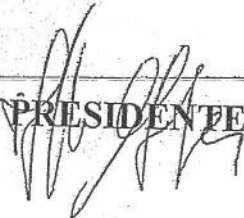
Carlo Modica de Mohac, Consigliere

Sebastiano Zafarana, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE



IL PRESIDENTE



DEPOSITATA IN SEGRETERIA

II 13 APR. 2012

IL SEGRETARIO

Giandolì
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)



ALLEGATO N. 9

ALLEGATO ALLA PROPOSTA
DI DELIBERA N. 11
DEL _____

19 MAR 2014
N. 2103/12 REG.PROV.COLL.
N. 02368/2010 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia

(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 2368 del 2010 proposto da Barbara Birilli, rappresentata e difesa dall'avv. Marcello Assante, con domicilio eletto presso il suo studio sito in Palermo nella via Notarbartolo n°44;

contro

Comune di Palermo in Persona del Sindaco P.T.;

per l'annullamento

di illegittimità del silenzio inadempimento dell'amministrazione sull'atto di diffida e messa in mora, volto ad ottenere la ritipizzazione urbanistica in seguito a decadenza dei vincoli espropriativi.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Vista la sentenza n.690/2011 con la quale è stato nominato

Commissario *ad acta* il Dirigente del Dipartimento Regionale Urbanistica dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente;

Vista l'ordinanza n.779/2012 del 13/04/2012 con cui è stata concessa al Commissario *ad acta* una proroga di 120 giorni per dare esecuzione all'incarico;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 23 ottobre 2012 il dott. Sebastiano Zafarana e rilevato che nessuno è presente per le parti;

- Vista la nota (assunta al N. Prot.10859 il 02/08/2012) con la quale il Commissario *ad acta* nominato per l'esecuzione della sentenza 690/2011, giusta delega del D.G. del Dipartimento Regionale Urbanistica n.63452, ha relazionato sullo stato dell'esecuzione della sentenza;

- Considerato che il Commissario *ad acta* ha riferito che in data 23/03/2012 l'Ufficio Bilancio del Comune di Palermo ha inserito nel bilancio di previsione 2012 il cap.3490/10 per *l'indennizzo reitera vincolo* con una somma di 50.000 euro, ed il cap. 3491/10 per *l'indagine geologica* con una somma di 10.000 euro;

- Preso atto che il Commissario *ad acta* ha chiesto una nuova proroga del termine assegnato in sentenza, in considerazione del fatto che il Consiglio Comunale di Palermo non ha deliberato in merito alle previsioni di bilancio 2012;

- Considerato di potere concedere al predetto Commissario *ad acta* l'ulteriore termine di giorni 120 dalla comunicazione in via amministrativa, ovvero dalla notifica, se anteriore, della presente

ordinanza, con la prescrizione di porre in essere tutti gli atti necessari per portare a definitivo compimento l'esatta esecuzione del *decisum*, sostituendosi, se del caso, al Sindaco, al Consiglio Comunale, alla Giunta, ai funzionari ed ai dirigenti del Comune di Palermo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (Sezione Seconda) dispone che il Commissario *ad acta* di cui alla sentenza n. 690/2011 proceda allo svolgimento dell'attività di cui in motivazione, assegnando a tal fine una proroga di giorni 120 decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa, ovvero dalla notifica, se anteriore, della presente ordinanza.

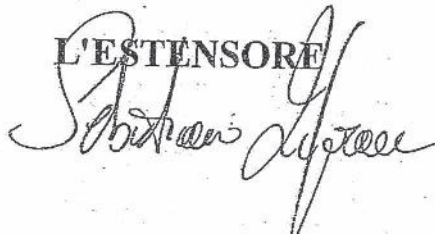
La presente ordinanza sarà depositata in Segreteria, la quale provvederà a darne comunicazione alle parti ed al Commissario *ad acta* di cui alla sentenza 690/2011.

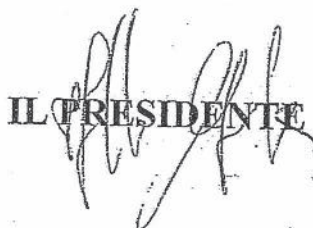
Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 23 ottobre 2012 con l'intervento dei magistrati:

Filippo Giamportone, Presidente

Roberto Valenti, Primo Referendario

Sebastiano Zafarana, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE


IL PRESIDENTE




IL SEGRETARIO
Girandola
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

RS

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA SICILIA
SEZIONE SECONDA

La copia conforme all'originale consta di
4 fasciate.

IL DIRETTORE DI SEZIONE

Scriver



RS

MA

B

ALLEGATO ALLA PROPOSTA
DI DELIBERA N. 11
DEL 19 MAR 2014

ALLEGATO N. 102

1068/13
N. 1 / 1 REG.PROV.COLL.
N. 02368/2010 REG.RIC.



REPUBBLICA ITALIANA
Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia
(Sezione Seconda)



ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 2368 del 2010, proposto da:
BIRILLI Barbara, rappresentata e difesa dall'avv. Marcello Assante ed
elettivamente domiciliata presso il suo studio, sito in Palermo nella via
Notarbartolo n°44;

contro

il Comune di Palermo, in persona del Sindaco pro tempore;

per la declaratoria

di illegittimità del silenzio inadempimento dell'amministrazione
sull'atto di diffida e messa in mora, volto ad ottenere la ritipizzazione
urbanistica in seguito a decadenza dei vincoli espropriativi.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli artt. 65, 66 e 67 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

HP


HT

SD

F

Vista la sentenza n.690/2011 con la quale è stato nominato Commissario ad acta il Dirigente del Dipartimento Regionale Urbanistica dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente;

Vista l'ordinanza n.779/2012 del 13/04/2012 con cui è stata concessa al Commissario ad acta una proroga di 120 giorni per dare esecuzione all'incarico;

 Vista l'ordinanza n.2103/2012 del 13/04/2012 con cui è stata concessa al Commissario ad acta un'ulteriore proroga di 120 giorni per dare esecuzione all'incarico;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 7 maggio 2013 il dott. Sebastiano Zafarana in assenza dei difensori delle parti;

- Vista la precedente nota (assunta al N. Prot.10859 il 02/08/2012) con la quale il Commissario ad acta nominato per l'esecuzione della sentenza 690/2011, giusta delega del D.G. del Dipartimento Regionale Urbanistica n.63452, ha relazionato sullo stato dell'esecuzione della sentenza;

- Considerato che il Commissario *ad acta*, con quella nota, ha riferito che in data 23/03/2012 l'Ufficio Bilancio del Comune di Palermo ha inserito nel bilancio di previsione 2012 il cap.3490/10 per l'indennizzo reitera vincolo con una somma di 50.000 euro, ed il cap. 3491/10 per l'indagine geologica con una somma di 10.000 euro;

- Preso atto che con ordinanza n.2103/12 il Collegio ha concesso al Commissario *ad acta* una proroga del termine assegnato in sentenza, in considerazione del fatto che il Consiglio Comunale di Palermo non



aveva deliberato in merito alle previsioni di bilancio 2012;

- Vista la recente nota (assunta al N. Prot. n.3500 il 08/03/2013) con la quale il Commissario *ad acta* ha riferito: 1) che nella delibera con cui il Consiglio Comunale di Palermo ha approvato il PEG sono stati inseriti nelle previsioni di spesa i capitoli di spesa e le relative somme; 2) che è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Urbanistica, Dott.ssa Paola Di Trapani, di predisporre quanto necessario per eseguire le indagini geologiche sul terreno; 3) che in data 26/02/2013 è stata trasmessa alla Ragioneria Generale, per la pubblicazione sull'Albo Pretorio, la determina dirigenziale n.14 del 25/02/2013 per l'affidamento dell'appalto relativo all'indagine geologica; 4) di necessitare di un'ulteriore proroga per la definitiva esecuzione della sentenza di questo Tar n.690/11.

- Considerato di potere concedere al predetto Commissario *ad acta* l'ulteriore termine di giorni 120 dalla comunicazione in via amministrativa, ovvero dalla notifica, se anteriore, della presente ordinanza, con la prescrizione di porre in essere tutti gli atti necessari per portare a definitivo compimento l'esatta esecuzione del *decisum*, sostituendosi, se del caso, al Sindaco, al Consiglio Comunale, alla Giunta, ai funzionari ed ai dirigenti del Comune di Palermo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (Sezione Seconda), dispone che il Commissario *ad acta* di cui alla sentenza n.690/2011 proceda allo svolgimento dell'attività di cui in motivazione, assegnando a tal fine una proroga di giorni 120

decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa, ovvero dalla notifica, se anteriore, della presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà depositata in Segreteria, la quale provvederà a darne comunicazione alle parti ed al Commissario *ad acta* di cui alla sentenza 690/2011.

Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 7 maggio 2013 con l'intervento dei magistrati:

Filippo Giamportone, Presidente

Carlo Modica de Mohac, Consigliere

Sebastiano Zafarana, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

II 10 MAG. 2013

IL SEGRETARIO

Girandoli
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

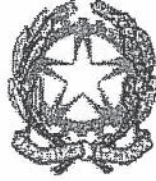
TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALI
DELLA SICILIA

Copia autentica per uso ufficio che si trasmette
ai sensi della legge n. 1034/71

Il Segretario della Segreteria
Severino



2242/13
N. 1 REG.PROV.COLL.
N. 02368/2010 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia

(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 2368 del 2010, proposto da:

BIRILLI Barbara, rappresentata e difesa dall'avv. Marcello Assante
ed elettivamente domiciliata presso il suo studio, sito in Palermo
nella via Notarbartolo n°44;

contro

il Comune di Palermo, in persona del Sindaco pro tempore;

per la declaratoria

di illegittimità del silenzio inadempimento dell'amministrazione
sull'atto di diffida e messa in mora, volto ad ottenere la ritipizzazione
urbanistica in seguito a decadenza dei vincoli espropriativi.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli artt. 65, 66 e 67 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Vista la sentenza n.690/2011 con la quale è stato nominato Commissario ad acta il Dirigente del Dipartimento Regionale Urbanistica dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente;

Vista l'ordinanza n.779/2012 del 13/04/2012 con cui è stata concessa al Commissario ad acta una proroga di 120 giorni per dare esecuzione all'incarico;

Vista l'ordinanza n.2103/2012 del 13/04/2012 con cui è stata concessa al Commissario ad acta un'ulteriore proroga di 120 giorni per dare esecuzione all'incarico;

Vista l'ordinanza n.1068/2013 del 07/05/2013 con cui è stata concessa al Commissario ad acta un'ulteriore proroga di 120 giorni per dare esecuzione all'incarico;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 22 novembre 2013 il dott. Sebastiano Zafarana in assenza di difensori delle parti;

- Vista la recente nota (assunta al N. Prot. n.13153 il 11/10/2013) con la quale il Commissario ad acta ha riferito che in data 30/09/2013 gli elaborati dello studio geologico sono stati rimessi al dirigente del Settore Urbanistica per la trasmissione al Genio Civile di Palermo per l'espressione del parere di competenza, e di necessitare di un'ulteriore proroga per la definitiva esecuzione della sentenza di questo Tar n.690/11.

- Considerato di potere concedere al predetto Commissario ad acta l'ulteriore termine di giorni 120 dalla comunicazione in via

amministrativa, ovvero dalla notifica, se anteriore, della presente ordinanza per portare a compimento l'esatta esecuzione del decism.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (Sezione Seconda), dispone che il Commissario ad acta di cui alla sentenza 690/2011 proceda allo svolgimento dell'attività di cui in motivazione, assegnando a tal fine una proroga di giorni 120 decorrenti dalla comunicazione in via amministrativa, ovvero dalla notifica, se anteriore, della presente ordinanza.

La presente ordinanza sarà depositata in Segreteria, la quale provvederà a darne comunicazione alle parti ed al Commissario ad acta di cui alla sentenza 690/2011.

Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 22 novembre 2013 con l'intervento dei magistrati:

~~Filippo Giamportone, Presidente~~

Roberto Valenti, Consigliere

Sebastiano Zafarana, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE


IL PRESIDENTE




DEPOSITATA IN SEGRETERIA

II 22 NOV. 2013

IL SEGRETARIO
Girandola
(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)



TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA SICILIA
SEZIONE SECONDA

La copia conforme all'originale consta di
4 fasciate.

IL DIRETTORE DI SEZIONE

Frederico



AD

MA

B



COMUNE DI PALERMO

SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA

Servizio Urbanistica

Polo Tecnico - Via Ausonia, 69 - 90146 PALERMO

e.mail : settoreurbanistica@comune.palermo.it

Protocollo n. 52819

Palermo,
Allegati n.

19/01/2012

Il responsabile del procedimento: Ing. Collura Vincenzo

OGGETTO: Esecuzione sentenza n. 690/11 dello 09.03/08.04.11 del T.A.R.S. Sezione
Seconda su ricorso proposto da Birilli Barbara.

Al

Commissario ad Acta

Arch. Mario Tomasino

sede Settore urbanistica ed edilizia

Con riferimento alla richiesta della S.V., prot. N. 894204/11, con la quale s'invita lo scrivente Settore a produrre relazione sull'iter istruttorio svolto in esecuzione della sentenza in oggetto, si premette e comunica quanto segue.

La particella oggetto di sentenza, identificata al N.C.E.U. al foglio di mappa n. 35, particella n. 1588 sub1, secondo la Variante Generale al P.R.G. approvata con D.Dir n. 558/DRU/02 e n. 124/DRU/02, ricade in parte a sede stradale e in parte in zona territoriale omogenea B3.

Con sentenza n. 690/11 dello 09.03/08.04.11 della Sezione II del Tribunale Amministrativo regionale per la Sicilia, in accoglimento del ricorso n. 2368 del 2010 proposto dalla signora Barbara Birilli, rappresentata e difesa dall'avv. Marcello ASSENTE, si obbliga questo Comune, nel termine di giorni centoventi dalla comunicazione in via amministrativa o dalla sua notificazione, ad adottare una determinazione esplicita e conclusiva sull'atto di diffida della ricorrente.

Con la superiore sentenza il Giudice ha dato potere discrezionale all'Amministrazione comunale nella scelta della destinazione urbanistica.

Quest' Ufficio, preso atto che la viabilità, che interessa la particella 1588-sub 1, è la parte finale della via A. Persano, che con la via Marvuglia e la via Veneziano, collega la via dei Cantieri con via Ammiraglio Rizzo, rappresenta un'arteria indispensabile per il regolare flusso veicolare nell'area compresa tra la fiera del Mediterraneo e i Cantieri Navali, ha ritenuto necessario reiterare il servizio.

Atteso che la riclassificazione urbanistica del lotto, è in variante al P.R.G. vigente, trattandosi di area sprovvista di campitura "area bianca", che reitera una destinazione preordinata all'esproprio, il Servizio con nota n. 507545 dello 07.07.2011 ha comunicato alla ditta Birilli l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8, 9 e 11 del Titolo terzo della L.R. n. 10 del 30 aprile 1991

aggiornato con L.R. n. 17/2004, e degli artt. 10, 11, e 16 del D.P.R. n. 327 dello 08 giugno 2001 e s.m.i.

L'atto di adozione della variante che comporta la reitera del vincolo è subordinato al parere dell'Ufficio del Genio Civile, da rendere ai sensi dell'art.13 della L.R. 64/74, obbligatorio per la verifica della compatibilità delle previsioni di Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio.

Secondo lo studio geologico allegato al P.R.G. vigente, la particella rientra all'interno delle aree caratterizzate da cave storiche a fossa. Mentre, secondo il P.A.I, approvato con DPRS n. 278 del 27.10.2005, rientra all'interno dei Siti di Attenzione.

Nelle suddette aree gli interventi di nuova utilizzazione urbanistica, in fase di elaborazione degli strumenti attuativi di P.R.G., devono essere sottoposti a specifici studi finalizzati a definire le più idonee tipologie strutturali.

A riguardo, il responsabile dell'Unità Operativa afferente le problematiche geologiche in seno a questo Settore ha ritenuto imprescindibile, al fine di richiedere il parere all'Ufficio del Genio Civile, eseguire dei carotaggi sul lotto in questione, rappresentando, altresì, la difficoltà di recuperare la somma necessaria per tale indagine ammontante a circa euro 10.000.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa P. Di Trapani)

AL

HT
ST



COMUNE DI PALERMO

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITA'

Servizio Urbanistica

U.O. 14 - Studi Geologici

Polo Tecnico - Via Ausonia, 69 - 90146 PALERMO

ALLEGATO N. 13



RELAZIONE GEOLOGICA

(ex art. 13 L. 64/74)

PROGETTO:

Ripianificazione di un'area urbana ubicata in via Amm. Rizzo

DITTA:

Birilli Barbara

RIFERIMENTI CATASTALI:

quota parte della part. 1588 sub1 del foglio di mappa n.35 del N.C.E.U.,

Handwritten signatures and initials on the right margin.

Palermo, settembre 2013

Il responsabile dell'U.O. 14
Dott. Geol. Roberto Cimbruno





- studio geologico P.R.G.;
- studio geologico, redatto da un pool di professionisti coordinato dal Prof. G. Giunta, a supporto dell'aggiornamento del Piano straordinario per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Bacino Idografico del F.Oreto (039) e Area territoriale tra il bacino del F.Oreto e Punta Raisi (040).

Nel seguito si descrivono i caratteri geologici, geomorfologici, idrogeologici e litotecnici medi dell'area in oggetto. Vengono inoltre definite le pericolosità geologiche gravanti sull'area, individuate le microzone omogenee in prospettiva sismica, nonché vengono fornite indicazioni sulla suscettività del territorio in esame.

Fanno parte integrante della presente relazione descrittiva i sotto elencati elaborati grafici fuori testo ed allegati:

ELABORATI GRAFICI FUORI TESTO

- Corografia – scala 1:10.000;
- Corografia di dettaglio – scala 1:500;
- Studio geologico-P.R.G. Carta delle pericolosità geologiche (Stralcio) – scala 1:5.000;
- P.A.I. - Carta della Pericolosità e del Rischio geomorfologico (stralcio) – scala 1:10.000;
- P.A.I. - Carta della Pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione (stralcio) – scala 1:10.000;
- Carta geologica, geomorfologica, idrogeologica e delle indagini – scala 1:2.000;
- Carta delle pericolosità geologiche – scala 1:2.000;
- Carta microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) – scala 1:5.000;

ALLEGATI

- Allegato I: Indagini geognostiche;
- Allegato II: Indagini geofisiche.

2. Inquadramento geografico e stato dei luoghi

L'area in esame, accessibile dalla via ammiraglio Rizzo tramite la via Prestigiacomò, insiste sul settore centro-settentrionale della Piana di Palermo, ricadendo nella seguente cartografia:

- Tavoletta I.G.M.I. Foglio 249 II N.E. "Palermo", scala 1:25.000;
- Carta Tecnica Regionale, Sezione 595050, scala 1:10.000;
- Carta Tecnica Comunale n°5008, scala 1: 5.000;
- Carta Tecnica Comunale foglio n. 31, scala 1: 2.000;



3. Inquadramento geologico generale.

L'area in studio si inserisce, da un punto di vista geologico, nel quadro generale che caratterizza il settore centro-settentrionale della Piana di Palermo.

Quest'ultima si contraddistingue per la diffusa presenza in affioramento del cosiddetto Complesso "calcarenitico-sabbioso" del Pleistocene inferiore, rappresentante il prodotto di riempimento di un preesistente bacino.

Come è noto, infatti, la Piana di Palermo coincide, secondo una schematica ricostruzione strutturale, con un antico bacino compreso tra l'attuale costa ed i rilievi carbonatici Mesozoici che la cingono. Il substrato doveva essere costituito in larga parte dai depositi argillo-marnosi attribuibili alla formazione Oligomiocenica del "Flysch Numidico", questi sono stati oblitterati dalla sedimentazione detritica avvenuta nel quaternario all'interno del bacino medesimo e che attualmente costituisce la copertura calcarenitico-sabbiosa.

Questo semplificato schema geologico risulta, nel dettaglio, molto articolato in conseguenza della complessa geometria del substrato, riconducibile alle dislocazioni subite con le fasi tettoniche plioceniche e quaternarie, e in virtù dell'estrema variabilità litologica che il Complesso calcarenitico-sabbioso può, localmente, presentare.

4. Caratteristiche geomorfologiche

L'area in esame ricade nella porzione centro-settentrionale della Piana di Palermo, questa è una vasta zona quasi del tutto pianeggiante che si apre sul Mar Tirreno con la sua forma tipica a mezzaluna, sviluppatasi in senso grosso modo Nord-Sud ed Ovest-Est parallelamente alla costa ed è cinta alle spalle da una serie di rilievi montuosi noti in letteratura geologica come "Monti di Palermo", i quali si ergono improvvisi con una netta rottura di pendenza.

Il territorio della Piana di Palermo compreso entro questi confini naturali, litologicamente costituito quasi esclusivamente da calcareniti organogene biancastre e giallastre comunemente conosciute con il termine dialettale di "tufo", è morfologicamente rappresentato da una serie di pianori e ripiani, che si portano da pochi metri sul livello del mare, sino a un centinaio di metri, tutti raccordantesi con leggere rotture di pendenza e leggermente degradanti verso il mare. Tale situazione morfologica dà luogo nell'entroterra costiero a un paesaggio caratterizzato nel complesso da vaste superfici ad andamento pianeggiante e altezze uniformi debolmente degradanti verso il mare, alcune delle quali comunemente riscontrabili nella toponomastica locale come la Piana dei Colli a settentrione, il Piano del Garsigliano, il Piano di Buonriposo, il Piano del Fico, il Piano di Mare ecc., e superfici terrazzate a circa 200 m s.l.m. come a Benefratelli e Mortillaro, originatesi da processi di trasgressione e regressione del mare sulle terre emerse.

L'assetto geomorfologico generale della Piana di Palermo, abbastanza regolare (pendenza media della superficie 10-15%), dettato dalla natura dei litotipi calcarenitici affioranti, è la diretta conseguenza sia delle dislocazioni tettoniche recenti, che dell'azione modellatrice del mare quaternario, e di quella dei corsi d'acqua che la incidono o la incidevano (paleotorrenti) più o meno profondamente. Notevole è stata anche l'azione antropica che nei secoli ha obliterato buona parte della originaria morfologia.

Per quanto riguarda le principali dinamiche agenti sulle morfologie superficiali della Piana di Palermo che potrebbero essere connesse a situazioni di pericolosità geologica, esse sono circoscritte alla fascia costiera (erosione marina), alle pendici montuose (degradazione dei versanti) e in corrispondenza dei principali corsi d'acqua, dei canali e zone depresse (inondazioni); per il resto si individua una morfologia subpianeggiante senza apprezzabili elementi di variazione altimetrica, dove però localmente possono manifestarsi fenomeni di subsidenza, sprofondamenti o rapido abbassamento, dovuti principalmente a cause antropiche (cavità sotterranee di origine antropica, bonifiche di zone umide, abbassamenti della superficie piezometrica a causa di emungimenti incontrollati delle falde idriche, carichi dovuti agli edifici, ecc.). In particolare, le cavità sotterranee di origine antropica, rappresentano una condizione abbastanza conosciuta del sottosuolo palermitano, legate a secoli di intenso sfruttamento in cava di pietra calcarenitica. Esse infatti, costituiscono una concreta pericolosità geologica di molte aree e un rischio non trascurabile di vaste zone urbanizzate.

In questo contesto, tutto l'areale adiacente e orbitante attorno alla zona Fiera del Mediterraneo compresa la via Ammiraglio Rizzo, via Montepellegrino fino alla via dei Cantieri, e quindi anche il settore urbano dove ricade l'area oggetto del presente studio, è noto per la presenza in epoca storica di antiche cave di calcarenite a "cielo aperto" ed "a fossa" associate a gallerie sotterranee o "muchate". Tracce morfologiche di una cava a cielo aperto parzialmente ritombata si possono riscontrare immediatamente ad ovest del tratto iniziale della via Porretti. Quest'area infatti si trova morfologicamente ribassata di circa 10 metri rispetto alla zona adiacente, che si trova a circa 18 m s.l.m., compresa tra via Montepellegrino e via Amm. Rizzo e dove a ridosso di quest'ultima si trova ubicata la particella oggetto del presente lavoro, posta ad una quota di circa 15,50 m s.l.m. (sul prolungamento della via Amm. Persano tra la via Prestigiacomino e la via Amm. Rizzo).

5. Considerazioni idrogeologiche

Dal punto di vista idrogeologico, la disposizione stratigrafica esistente, data dai termini permeabili di natura calcarenitica, sovrastanti i terreni impermeabili del Flysch Numidico, favorisce la presenza di una falda acquifera a libera circolazione che transita all'interno del complesso calcarenitico, le cui caratteristiche dipendono dal grado di permeabilità del medesimo e dall'andamento del substrato impermeabile.

Nella zona in esame il complesso calcarenitico-sabbioso risulta dotato di buona permeabilità ($4 \times 10^{-4} \div 2 \times 10^{-3}$ m/sec) per porosità e subordinatamente, per i livelli più cementati anche per fatturazione. Dalla consultazione della cartografia idrogeologica del territorio comunale di Palermo si può dedurre che l'area in oggetto ricade intorno alla curva isopiezometrica 10 metri, che risulta all'incirca parallela alla linea di costa, con direzione di flusso ovest-est. Avendo ipotizzato che il tetto del complesso impermeabile si trovi ad una profondità di circa -30,00 metri dal piano di campagna, si può ipotizzare uno spessore della zona satura di circa 24,00 metri, che non verrebbe ad interferire con le opere previste dal P.R.G. in quanto in tale ipotesi il pelo libero della falda si troverebbe a circa 6 metri di profondità dall'attuale piano di campagna del sito in esame.

6. Litostratigrafia locale.

Al fine di avere una precisa sequenza stratigrafica dell'area oggetto del presente studio, è stato eseguito un sondaggio geognostico con avanzamento verticale, a rotazione ed a carotaggio continuo i cui risultati sono compendiate nell'allegato I.

Tale sondaggio ha permesso una ricostruzione puntuale, fino alla profondità dal p.c. di 16 m, della sequenza dei litotipi presenti nell'area che di seguito si riportano (v. anche "stratigrafia del sondaggio S1" dell'allegato I):

- Terreno di riporto, per uno spessore di 1.00 m,
- Calcarenite mediamente cementata di colore giallo-rossastra, per uno spessore di 2.00 m

- Alternanza di livelli di calcarenite di colore giallastro da mediamente a poco cementata, con livelli di sabbie di colore giallo-grigiastro mediamente addensate, per uno spessore di 12.70 m.

Il sondaggio ha evidenziato la presenza, alla profondità di 3.00 m, di una piccola cavità con spessore 0.3 m.

Inoltre si sottolinea che durante l'esecuzione del sondaggio non è stata riscontrata nessuna presenza di falda acquifera.

Riguardo alla cavità riscontrata durante l'esecuzione del sondaggio alla profondità di circa 3,00 metri, considerate le piccole dimensioni, circa 30 centimetri di spessore, essa non rappresenta un prodotto dell'escavazione di gallerie sotterranee, pur essendo queste frequenti nell'immediato intorno, ma verosimilmente, si tratta di un piccolo sgrottamento, fenomeno dovuto all'erosione selettiva delle acque circolanti, che hanno asportato la porzione sabbiosa sciolta contenuta in lenti in seno alle calcareniti.

7. Caratteristiche tecniche dei terreni

Per la caratterizzazione litotecnica dei terreni interessati dal sondaggio geognostico, si è fatto riferimento all'allegato D della circolare regionale A.R.T.A. del 15 ottobre 2012 n. 57027.

Il sottosuolo del sito in oggetto, la cui sequenza litostratigrafia è stata descritta in precedenza, da un punto di vista geotecnico, può essere modellizzato sinteticamente secondo 2 livelli geomeccanici.

In seguito vengono descritte, dall'alto verso il basso, le proprietà litologiche e fisico-meccaniche più significative dei livelli geomeccanici individuati, in ordine all'interazione con le strutture fondali dell'opera prevista:

- TERRENO DI RIPORTO (Copertura - D2)

Rappresenta il terreno di copertura, ove presente, del sottostante livello calcarenitico.

Nel dettaglio è costituito da una porzione superficiale di circa 10 centimetri di battuto cementizio seguito da un'altrettanto spessore di terreno di riporto con